

SABRINA MINUZZI è ricercatrice alla Ca' Foscari di Venezia (Marie Skłodowska-Curie Fellowship 2019-2022). Attualmente sta lavorando al suo progetto *MAT-MED in Transit. The Transforming Knowledge of Healing Plants*.

*“Venivan gente fin di Spagna,
De la Francia, e della Magna
Per veder mi niun sparagna,
Hor mi voltan le calcagna,
Ch’ognun teme ch’l mio male
Se li ponga alle sue spalle”*

FRANCESCO CIECO VERONESE



La peste e la stampa

La peste e la stampa

Venezia
nel XVI e XVII secolo

a cura di Sabrina Minuzzi

Marsilio



Quest'anno è quasi inevitabile riflettere sulle passate pandemie e sulle reazioni istituzionali e individuali di fronte a un nemico invisibile che nel corso della storia ha condizionato pesantemente le vite di ciascuno. Il volume propone un racconto costruito su una scelta di testi a stampa un tempo molto diffusi, ma oggi rarissimi, apparsi nel territorio italiano, per lo più veneto, sotto l'incalzare delle ondate epidemiche del Cinque e Seicento. Si tratta di esemplari unici come il foglio con le ricette per automedicazione insegnate da una «medichessa» al servizio della Repubblica, o un altro che raccoglie i motti (anche di spirito) che comparvero sui cartelli affissi alle botteghe serrate della città, o l'altrettanto unico campionario di versi di consumo su foglietti volanti, un po' mordaci, un po' moraleggianti o semplicemente desolati. Fanno da contrappunto e contesto i tanti provvedimenti ufficiali di confinamento e disinfezione stampati su fogli volanti, insieme a un toccante resoconto "protogiornalistico" dei giorni più cupi della Venezia appestata e reietta dagli altri stati. Pur senza scomparire, nei decenni le ricorrenti pandemie divennero più controllabili localmente anche grazie alla duttilità della stampa effimera, impiegata per scopi pratici oltre che ricreativi.

In copertina: silografia di copertina della *Barceletta sopra il lamento di Venetia*, Brescia, [1577?], Biblioteca Apostolica Vaticana, R.I.IV.1551.40